

L'intervista

Folli: «Stop giusto E non chiamateci massimalisti»

L'assessore all'Ambiente difende la domenica ecologica: «Bene fermare anche le euro 4»

Monica Tiezzi

Il Comune tira dritto sugli stop alle auto. Dopo la prima domenica ecologica, subissata di critiche anche perché caduta in una giornata particolare (partita al Tardini, Mercanteinfiera a Baganzola e pioggia battente), l'assessore comunale all'Ambiente Gabriele Folli difende il provvedimento e spiega perché l'amministrazione non farà passi indietro.

Con l'eccezione - quasi sicuramente - del prossimo giovedì, quando lo stop dovrebbe saltare, «come previsto» spiega Folli - dall'accordo di programma regionale per la qualità dell'aria, se negli ultimi sette giorni in nessuna città viene superato il limite giornaliero di Pm10».

Assessore, questo stop alle auto in una giornata di maltempo, e con manifestazioni cittadine importanti già da tempo in calendario, non si poteva revocare? Sono dieci anni che abbiamo limitazioni al traffico in base ad un accordo regionale che coin-

«C'erano partita e Mercanteinfiera? Se stiamo dietro agli eventi l'accordo regionale salta»

volge le città sopra i 50 mila abitanti. Sapevamo della concomitanza del Mercanteinfiera, e avevamo anche avuto richieste di revoca del provvedimento dall'Ente fiere. Ma Arpa e Regione hanno risposto che non era opportuno un cambio di date. Tante altre città hanno manifestazioni di domenica, e se dovessimo star dietro a tutte il sistema salterebbe.

C'è chi obietta che, con la pioggia, i valori degli inquinanti sono comunque tornati nella norma. Sì, ma non dimentichiamo che il 20 e 21 settembre Parma, unica città della Regione, ha registrato sforamenti, rispettivamente 54 e 55 microgrammi al metro cubo, di Pm10 (le polveri sottili: la soglia di allarme scatta a 50 microgrammi al metro cubo n.d.r.). Non è che siete «massimalisti» nell'applicazione dell'accordo regionale? Parma è l'unica città che non permette la circolazione delle euro 4. L'accordo recita che «le domeniche ecologiche sono individuate e programmate nell'ambito della Conferenza dei Sindaci, da svolgere nelle forme e con le modalità più appropriate alle esigenze delle comunità amministrate», lasciando un margine di discrezionalità alle amministrazioni. E infatti, ad esempio, Modena prevede una «finestra» di libera circolazione, alla domenica, fra le 12,30 e le 14,30.

Ma è l'unica città della Regione a farlo, tutte le altre si adegua-

LA DOMENICA SENZ'AUTO «BAGNATA»

BUFERA SUL PROVVEDIMENTO DEL COMUNE



Le regole dettate da Bologna

Quando scatta l'emergenza

Il l'accordo regionale 2012-2013 sulla qualità dell'aria coinvolge province, comuni capoluogo e comuni superiori a 50 mila abitanti (come Carpi, Faenza e Imola) e vuol ridurre la concentrazione di Pm10 (polveri sottili) e NO2 (biossido di azoto). Fra gli interventi strutturali previsti, la mobilità ciclopedonale, elettrica e le infrastrutture verdi; il potenziamento del trasporto pubblico locale e ferroviario, politiche energetiche improntate a ricerca, innovazione, green economy; pianificazione territoriale ed urbanistica sostenibile; mitigazione degli impatti di attività



produttive e agricoltura.

L'articolo 5 regola la «mitigazione delle emissioni da traffico in area urbana», dal primo ottobre al 31 marzo, con le misure riportate sotto (tutti i giorni, solo al giovedì e nelle domeniche ecologiche). L'emergenza scatta quando, dalle verifiche del martedì (individuato dall'Arpa come giorno di controllo) risulta che nei sette giorni precedenti c'è stato sfioramento consecutivo giornaliero di 50 microgrammi al metro cubo di Pm10. Le Province che hanno «sfiorato» applicano - nella domenica successiva al giorno di controllo - le misure previste dal lunedì al venerdì e le ulteriori limitazioni del giovedì.

Le prossime domeniche ecologiche programmate a Parma saranno il 3 novembre, il 19 gennaio, il 2 febbraio e il 2 marzo. La multa, per chi circola senza averne diritto, è di 163 euro. ♦

no all'indicazione regionale 8,30-18,30. Non credo che la fascia oraria vada modificata se si vuol dare un segnale di coerenza con le altre città. Quanto alle euro 4, rappresentano una fetta importante di quei quasi 130 mila veicoli circolanti a Parma: oltre 48 mila. E il particolato da diesel - quasi 18 mila auto euro 4 sono a gasolio - è stato giudicato dall'Organizzazione mondiale della sanità come probabilmente cancerogeno. **Gli «irriducibili dell'auto» sostengono che le limitazioni al traffico sono ininfluenti sullo smog e che altre sono le misure da intraprendere.**

Lo stop alle auto è percepito come un provvedimento spot e non strutturale, ma le lamentele non sono controbilanciate da una riflessione su quanto le piccole azioni quotidiane possano incidere sulla salubrità dell'aria. Possibile che non si riesca a rinunciare all'auto per cinque domeniche l'anno? Abbiamo incentivato le corse dei bus e dato la possibilità di viaggiare tutto il giorno con un solo biglietto. Consideriamo anche i vantaggi economici degli stop: la pista ciclabile al Montanara, costata 500 mila euro, e l'acquisto di sei nuovi bus a metano per la Tep sono stati finanziati in gran parte con i contributi regionali erogati grazie all'adesione all'accordo.

Si sono visti pochi vigili nella domenica ecologica, e le auto controllate sono state solo 39.

In una domenica normale abbiamo due pattuglie al mattino e due al pomeriggio, domenica scorsa ne abbiamo avute quattro al mattino e quattro al pomeriggio. Certo, non si può pretendere di presidiare tutti i 42 accessi all'isola pedonale....

E' confermata la domenica ecologica del 3 novembre, che cade nel ponte dei Morti? Sì. ♦

Tutti i divieti anti smog

Solo la prima domenica del mese



Stop a tutti i veicoli dentro le tangenziali

Ogni prima domenica del mese, in autunno e in inverno, è previsto il divieto di circolazione nell'area all'interno delle tangenziali dalle 8,30 alle 18,30. Via libera solo per i veicoli euro 5, a metano e gpl

Ogni giovedì



Divieto dentro i viali di circoscrizione

Ogni giovedì, salvo miglioramenti della qualità dell'aria, è previsto il divieto di transito ai veicoli in centro storico e in Oltretorrente, di fatto in tutta l'area all'interno dei viali di circoscrizione. Sempre dalle 8,30 alle 18,30.

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì



Alt a tutti i veicoli più inquinanti

Dal lunedì al venerdì è in vigore il divieto di transito all'interno delle tangenziali per tutti i veicoli più inquinanti, quelli a benzina pre euro e quelli diesel pre euro 1 o euro 2 senza filtro anti particolato.

PROTESTA ASCOM E CONFESERCENTI CONTRO LE GIORNATE SENZ'AUTO: «NON C'E' BISOGNO DI TUTTI QUESTI DIVIETI»

L'ira dei commercianti: negozi in ginocchio, il centro sta morendo

«Grave errore estendere la limitazione anche ad euro 3 e euro 4»

Andrea Del Bue

Il Polemiche a non finire sul blocco del traffico di domenica. Ora ad alzare la voce contro l'amministrazione comunale sono le associazioni dei commercianti, Ascom-Concommercio e Confesercenti.

Da sempre oppositori di queste misure che chiudono la città, non riescono ad accettare che la limitazione sia stata estesa ad euro 3 ed euro 4, che non solo il centro, ma l'intera area all'interno delle tangenziali sia stata interessata dallo stop alle auto e che, nonostante la pioggia, si abbia perseverato nel provvedimento.

E' così, spiegano i rappresentanti dei commercianti, che il centro storico muore e i negozi chiudono. «Ormai è evidente che l'amministrazione si è arroccata su una posizione ideologica



- sbotta il direttore generale di Ascom Enzo Malanca -: la questione dell'inquinamento, ormai, è un mero pretesto, tanto che di inquinamento non parlano più nemmeno loro. Dieci anni fa avremmo potuto anche

discuterne, ma non certo oggi che è acclarato come questi blocchi non diminuiscono l'inquinamento, sul quale pesano soprattutto i cambiamenti climatici, l'autostrada e il riscaldamento delle abitazioni. Il blocco del

traffico non cambia di una virgola la quantità di inquinamento ed è come spargere sale sulle ferite aperte delle attività del centro storico».

Il dito è puntato anche contro la restrizione delle deroghe: «A livello regionale euro 3 ed euro 4 possono circolare, mentre a Parma solo chi ha l'euro 5 può utilizzare l'auto» - osserva Malanca -; a parte il fatto che sono i tecnici a dire che la differenza di emissioni tra un euro 3 o 4 e un euro 5 è minima, il provvedimento comunale è illegittimo: per questo abbiamo già fatto ricorso al Tar».

«Al sindaco - insiste Malanca - abbiamo già detto che queste chiusure al traffico causano un enorme danno ai commercianti: gli abbiamo già presentato circa 800 firme, ossia la quasi totalità degli esercizi. Bisogna predisporre un piano parcheggi, ma non credo ci sia la volontà. E non parlo della possibilità di accedere al parcheggio Toschi, come fatto domenica: così non serve a nulla».

Sulla stessa lunghezza Confesercenti: «La chiusura al traffico è una soluzione completamente inutile, come dimostrato

da più parti - dice Stefano Cantoni del settore Turismo di Confesercenti -. In più, nonostante la giornata di pioggia, ampiamente prevista, si è voluto perseverare nel mortificare la città; la pioggia abbatte le polveri sottili, tant'è che si era consolidata una buona prassi che prevedeva la revoca del blocco in caso di precipitazioni».

Cantoni ha un mezzo che può circolare e domenica ha fatto un giro per la città: «C'era un clima da austerità anni '70 più che da giornata festiva - assicura -. Ormai i commercianti sono soffocati da zone a traffico limitato, righe riservate a residenti, varchi elettronici e procedure burocratiche molto complicate. Tutto questo non è compensato da provvedimenti alternativi a beneficio del commercio e del turismo - continua Cantoni -. Se è vero che abbiamo una vocazione turistica, non è possibile che di sera sia impossibile parcheggiare in centro; non si dica di circolare in bus, perché le linee notturne sono le stesse di 30 anni fa e il Pronto Bus ha un'utilità marginale». ♦

PARMA UNITA TRAFFICO, VIA CASABURI, NONNI VIGILI

Ghiretti: «Quanti danni dalla rigidità della giunta 5 Stelle»

Il «Capacità di ascolto e di mediazione? Qualità in cui i 5 stelle non eccellono». Lo sostiene il consigliere comunale di Parma unita Roberto Ghiretti.

«Amministrare un Comune presupponendo di avere delle ricette già belle e finite è un'ottima garanzia per un sonoro insuccesso» - spiega Ghiretti - Penso in particolare alle nuove limitazioni alla circolazione del traffico, alla situazione di via Casaburi e al mancato rinnovo dell'accordo con l'Auser». Secondo Ghiretti, «in questi tre casi, ad essere applicato purtroppo è stato il "metodo" 5 stelle». E quindi: «L'applicazione inflessibile delle giornate di stop alle auto, proposta a livello regionale, ha visto a Parma l'introduzione di restrizioni "più realiste del re" che stanno mettendo i commercianti in ginocchio. Chiunque parli con i commercianti del centro può farsi rapidamente un'idea delle difficoltà oggettive che ci si trova ad affrontare. Anche in questo caso varrebbe la pena riunire i soggetti coinvolti, prevedere deroghe in caso di maltempo e, soprattutto, avviare un programma di eventi che incentivino i parmigiani ad andare nel centro storico». Non solo: «Sul trasferimento di alcuni

lungodegenti nella struttura di via Casaburi l'assessore è arroccato sulle sue posizioni, ne ha fatto una questione personale, e non è disposto ad ascoltare né i famigliari né tanto meno chi intorno a lei cerca di individuare soluzioni alternative. Una "sfida" alla città che l'assessore Laura Rossi ha deciso di lanciare sulla pelle di quelle famiglie che da anni si trovano ad affrontare incredibili sacrifici per la cura dei propri cari». Per Parma Unita, «ancora più emblematico il mancato rinnovo dell'accordo annuale con l'Auser per i "nonni vigili", che da vent'anni forniva un servizio importantissimo di controllo delle uscite dei ragazzi davanti alle scuole. Considerata la qualità e la capillarità del servizio offerto è davvero incredibile pensare che il conteggio dei rimborsi spesa rappresenti un problema reale. Di fatto anche in questo caso il muro contro muro, ha prodotto il danno: l'Auser non eroga più il servizio e davanti alle scuole adesso sono presenti gli agenti della Polizia municipale, quegli stessi agenti che distaccati in massa nei quartieri dovrebbero garantire un maggiore presidio del territorio e non certo far attraversare ai bambini le strisce pedonali». ♦